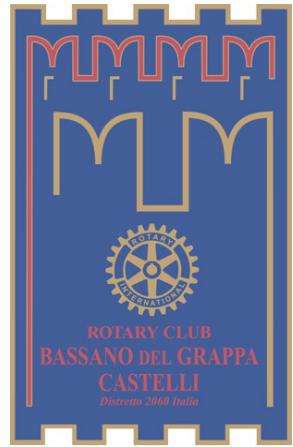




Rotary



SIATE DI
ISPIRAZIONE



Distretto 2060 Italia Nord-Est – Governatore Riccardo De Paola

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Presidente Alessandro Campana

anno rotariano 2018-2019

XX del Club fondato il 27/07/1999

ELIDE BELLOTTI IMPERATORI



Vojjo cantà pè tte Roma mia bella" Poeti, poesie e stornelli

Serata che Elide dedica al nostro Club ed ai tanti soci che l'hanno conosciuta da alunni della Scuola Elementare Mazzini.

Personaggio vulcanico entrato nella nostra storia cittadina tanti anni fa. Nata a Roma da famiglia borghese, diplomata maestra, primo incarico nel Veneto a Volpago del Montello dove conosce il futuro marito l'avvocato Bepi Bellotti. Si trasferisce a Bassano dove viene mandata ad insegnare a Pradipaldo; *"ogni mattina in bicicletta fino a San Michele e poi a piedi su per il sentiero fino alla mia scuola"*. E poinella nostra bella città.

Ed è subito amore per la città ed AMORE per il marito, Bepi Bellotti che, all'epoca giovane avvocato, lei conobbe arrivando da Roma per il suo primo incarico in Veneto come insegnante; amore per una terra che Elide ha fatto propria, apprendendone tradizioni e linguaggio. Due elementi che, in seguito, come insegnante, autrice teatrale, scrittrice, giornalista, e instancabile promotrice culturale ha contribuito a conservare e diffondere in Italia e nel mondo.

Ha costituito una sezione didattica nel Museo cittadino. Ideatrice di "Arti per Via" che ha ormai 34 anni di vita e che ha portato la raffigurazione dei nostri umili lavori in tutto il mondo. Ideatrice, direttrice artistica ed autrice dei testi della "Ballata del Millennio" in occasione del compleanno millenario della nostra città. Autrice di commedie in dialetto veneto. Narratrice delle nostre tradizioni popolari mediante articoli sui giornali locali.

Elide ha ricevuto nel febbraio 2011 il "Premio Città di Bassano del Grappa" per la sua instancabile attività di animatrice culturale nella nostra città.

Il 28 aprile dello stesso anno Elide è stata accolta nel nostro Club quale Socia Onoraria ed in quella occasione ha ricevuto del Presidente Flavio Tura il Paul Harris Fellow



La serata inizia con la calda voce di Mercedes che, accompagnata da Raul alla chitarra, canta "Roma nun fa la stupida stasera" dalla commedia musicale "Rugantino" di Garinei e Giovannini con musiche di Armando Trovaioli



Mercedes Vidale, Elide e Raul Bortolon

Il vivo desiderio di cantare la mia bella Roma, mai bella come in questo tempo, ma tanto diversa nello spirito che l'animava in passato, e volerla cantare nei ricordi che si affollano al mio cuore, ne emergono tre donne, mia nonna Agata, mia madre Leandra ed io stessa che a Roma ha vissuto fino al tempo del mio matrimonio che mi ha portato tra di voi.

In un libro sulla Cina, un trio di donne ne vive ogni mutamento sotto il bel titolo "I cigni selvatici". Nella stessa situazione potrei ironicamente definirmi, con mia madre e mia nonna "Tre oche all'ombra del Campidoglio", ma sicuramente farei torto alle prime due, romane veraci da otto generazioni.

Con molta ironia e continue chiose, Elide ci racconta la Roma del "Papa Re" della nonna Agata nata nel 1863, fino alla presa di Porta Pia e la dissoluzione del Regno papalino, la Roma della mamma Leandra, la presa del potere da parte di Mussolini e l'arrivo in città del Führer Adolf Hitler nel maggio del 1938.

Il filo conduttore del racconto sono due poeti romani che hanno attraversato con le loro poesie questo arco di tempo.

Gioachino Belli (1791-1863)



Belli è stato un poeta italiano. Nei suoi 2279 Sonetti romaneschi, composti in vernacolo romanesco raccolse la voce del popolo della Roma del XIX secolo.

Carlo Alberto Salustri detto Trilussa (1871-1950)



Trilussa è stato un poeta, scrittore e giornalista italiano, particolarmente noto per le sue composizioni in un dialetto romanesco "italianizzato".

Nonna Agata era nata nel borgo più romano de Roma, Borgo Pio, appena fuori dalle Mura Leonine. Era dunque cresciuta all'ombra di quel papato del quale sapeva narrare aneddoti esprimendosi in romanesco che solo i sonetti di Belli riportano alle mie orecchie. E' lei la bambina del popolo che racconta del Papa per le vie di Roma, in carrozza, e dei momenti di carità esercitata dai suoi accompagnatori (i nobili) verso quel popolaccio che si accalcava al suo passaggio. Sembra che particolari attenzioni fosse, dai dignitari, rivolta alle donne incinte che ricevevano un particolare obolo, il papetto con l'effigie del Papa, e di come molte donne camuffassero la loro gravidanza con stracci e cuscini.

La Roma del Papa Re canta poco ma esprime il suo malcontento attraverso una statua che risale al terzo secolo A.C. e, scoperta durante degli scavi, venne posta all'angolo di palazzo Braschi nel 1501.



Un sarto di nome Pasquino usava commentare in modo salace i vizi della corte papale appendendo al piedistallo della statua gli scritti. Morto il sarto la statua ne prese il suo nome e le "pasquinate" continuarono ad essere appese alla statua monca. Bisogna però arrivare all'800 per avere un poeta che, questa volta in modo non anonimo, continuasse l'opera di sbeffeggiamento dei potenti ma anche cantare la vita normale del "popolaccio".

Gioacchino Belli



I suoi 2279 sonetti sono tra le espressioni più grandi del realismo romantico: non soltanto un affresco potente della Roma Papale, ma anche uno scavo impietoso nell'anima popolare, con toni che variano dal comico al tragico ed al grottesco attingendo alla licenziosità del linguaggio plebeo.

Elide continua il racconto con l'entrata dei bersaglieri a Roma, la fine del Papa Re e la demolizione del Borgo Pio per lasciare posto alla grandiosa Via della Conciliazione voluta dal fascismo per ammirare la grandiosità San Pietro dal Tevere. Racconti scanditi dai ricordi della nonna e della madre ma anche dagli eventi politici che sconvolsero Roma e l'Italia.

La Roma borghese che la nonna Agata e la madre Leandra ha dopo Belli, anche Trilussa. Che in modo meno dialettale compone sonetti che nascono dal quotidiano per commentare a caldo i fatti del giorno e la moda del momento. E' la cronaca che diventa storia e che rivela il ritmo costante ed uguale della vita degli uomini e dei romani.

Il racconto di Elide è inframezzato dalla lettura di sonetti di Belli e Trilussa e dal canto di stornelli.

La mia Roma è quella di una serena infanzia, troppo presto finita per l'avvento della seconda guerra mondiale, dalla rovina della nostra Italia, dal suo riscatto e dalla grande ripresa economica dovuta all'avvento della Repubblica e della democrazia.

La mia vita tra di voi mi fa desiderare di conoscere questo dolce veneto, del nostro bel dialetto ho amato tutto, ho scritto e cercato per essere una veneta tra di voi, in un trasporto totale d'appartenenza a questa terra per esservi giunta giovane insegnante, poi felice ed amata sposa ed avervi partorito i miei figli. Qui ho vissuto la parte più pregnante della mia vita che, ancor oggi, dopo oltre sessanta quattro anni trova senso ogni suo giorno.

Una sola volta in tutti questi anni mi sorprende a scrivere nel dialetto della mia città natia, per un indirizzo di saluto ai miei colleghi al momento di lasciare la scuola. La maestra romana salutava in una sera di giugno così, nel ricordo del suo giungere in questa città a svolgere la professione di insegnante con amore e l'entusiasmo che aveva connotato la sua preparazione ad essa. Così lessi e forse posso leggere anche a voi, stasera, nella ritrovata cadenza di un tempo. "VITA".

La serata finisce a tarda ora senza che nessuno se ne accorga, fra tante curiosità e divertimento, con uno stornello che tutti possono cantare perché il grande Nino Manfredi lo ha portata al successo ma scritta nel 1932 dall'altrettanto grande Ettore Petrolini con testo di Alberto Simoni.

Petrolini <https://www.youtube.com/watch?v=iFRioUSmaEo>
Manfredi <https://www.youtube.com/watch?v=tkRW5q0DzVg>



Grazie cara Elide per la tua giovanile irruenza e gioia di vivere.

INVITI Riceviamo dal R.C. Altovicentino Sandrigo

Generale Nordio - Interclub del 22 ottobre 2018

Carissimi Presidenti

Nel confermarVi l'evento Interclub in oggetto, Vi do le seguenti informazioni:

- La data è confermata come in oggetto, con inizio alle ore 20.00; si raccomanda puntualità;
- Il titolo dell'intervento sarà **Il ruolo della difesa italiana nel contesto geopolitico internazionale**;
- L'evento si terrà presso la sede del nostro Club al Ristorante Hotel **La Veneziana** a Longa di Schiavon, Piazza Libertà;
- Il Curriculum del Gen. Nordio è in allegato;
- Il costo della serata è di 30 euro per partecipante e potrà essere regolato tra i club con bonifico in un momento successivo all'IBAN che Vi indicherò;
- Il numero di partecipanti potrà essere comunicato a me o al nostro prefetto Valter Fasolo che mi legge in copia (cortesemente, chiediamo che sia comunicato non oltre giovedì 18 ottobre);
- Non ci sono limiti di presenze, ma Vi chiedo la massima precisione possibile per ovvi morivi organizzativi e di costi;
- Vi chiedo di comunicarmi la presenza di autorità civili o rotariane per i saluti rituali;
- Se vi sono partecipanti con allergie o intolleranze alimentari, Vi prego di comunicarmelo e provvederemo a chiedere menù personalizzati.

Un caro saluto.

Avv. Nicola Cera

T 0444.800.253 F 0444.800.252 cera@peroncera.it

SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Generale di Squadra Aerea Roberto Nordio

Il Gen. S.A. Roberto Nordio è nato il 16 Marzo 1958 a Chioggia (VE). Ha iniziato la sua carriera nell'AM nel 1976 come cadetto dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli (NA) in qualità di Pilota Militare (Ruolo Naviganti) con il corso "Sparviero 3°".

Nel corso della sua carriera ha svolto principalmente attività operativa come pilota del velivolo Tornado presso lo Stormo di Ghedi (Brescia) ed in Germania.

Da dirigente ha svolto diversi incarichi nell'ambito dello Stato Maggiore Aeronautica, del Segretariato Generale/Direzione Nazionale degli Armamenti a Roma e dell'ex Comando NATO "Combined Air Operations Centre Five" di Poggio Renatico (Ferrara).

Tra gli incarichi di comando di maggiore rilevanza svolti si cita il 154° Gruppo, il 6° Stormo di Ghedi (BS), il Comando delle Forze da Combattimento dell'A.M. e il Comando della 1a Regione Aerea a Milano, il Comando Operazioni Aeree e, nello stesso periodo, il Comando del Centro Rischierabile di Comando e Controllo della NATO (Deployable Air Command e Control Centre) di Poggio Renatico (FE).

Da Generale di Squadra Aerea ha ricoperto l'incarico di Vice Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) a Roma e, dal 30 marzo 2016, svolge le funzioni di Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa.